

## COMUNICATO STAMPA

*Dichiarazione del segretario generale dell Uil Emilia Romagna e Bologna, Giuliano Zignani in merito agli episodi di via Zamboni*

«Non c'è niente di giustificabile su quanto i collettivi hanno fatto al 36 di via Zamboni. La violenza, o come i collettivi preferiscono chiamarla in modo insulso il 'conflitto', e la rivendicazione fino a ste stessa non portano a nulla. Più che i tornelli, ai collettivi interessano le prime pagine dei quotidiani e i servizi sui tg, meglio se nazionali.

Devastare biblioteche oppure occupare per anni o anche solo per un giorno un aula universitaria significare ledere i diritti degli studenti che, sui libri, vogliono costruire il loro futuro. Per non parlare delle minacce e delle violenze subite dai lavoratori non solo della biblioteca del 36, ma anche di altre sedi universitarie. Affinché via Zamboni non venga solo ricordata come la via dello sfascio e dalla violenza ma possa diventare la strada del confronto.

Ed è ai giovani universitari che la Uil vuole parlare, organizzando per l'8 marzo, nella sede del nostro centro di formazione Enfap (via Zamboni, 8 – dalle 16 alle 18), un momento di confronto in cui riflettere sugli 'strumenti' in mano oggi ai giovani che si affacciano sul mercato del lavoro. Il lavoro, la buona flessibilità e contro il precariato, per noi della Uil, sono un potente collante per la coesione sociale. Il lavoro dà futuro, garantisce dignità alle persone ed è il primo mattone per una società equa e solidale».

Bologna, 14 Febbraio 2017